

Blitz collettivo Làbas, occupata ex caserma Masini

ccc In via Orfeo

Publicato il 13 novembre 2012

Ultimo aggiornamento: 13 novembre 2012 ore 14:51

4 min

Bologna, 13 novembre 2012 - Hanno già preparato un programma fino a domenica gli attivisti del collettivo Làbas (in francese significa "laggiu") che **questa mattina alle 6 sono entrati all'interno dell'ex caserma Masini di via Orfeo**. "Vogliamo **riqualificare questo spazio e restituirlo alla città**" - dicono i ragazzi durante la conferenza stampa - non l'abbiamo occupato per avere uno spazio per noi, ma perché vogliamo ricostruirlo e ridarlo alla città e metterlo a disposizione di quella generazione "No future".

L'idea del collettivo studentesco (che è vicino al centro sociale Tpo) è quella di **fare di questo posto un laboratorio contro la crisi**, dove riuscire a mettere in relazione studenti medi, universitari, precari e tutti i soggetti e sperimentare insieme nuovi linguaggi". All'interno dell'ex caserma, in mezzo ad una vegetazione cresciuta a casaccio, i ragazzi hanno iniziato a pulire un grande edificio vuoto (ce n'è più d'uno), i cui pavimenti sono tutti pieni di escrementi di piccioni. "Questo spazio è vuoto e abbandonato da tanti anni e i risultati si vedono. Abbiamo **iniziato a pulire e continueremo**. È stato messo all'asta due volte ma è rimasto invenduto. Avevano pensato di farci un albergo a cinque stelle, ma crediamo sia meglio uno spazio aperto alla città".

In via Orfeo, all'esterno della caserma, **sul cancello sono stati attaccati degli striscioni** ("Be choosy, take your future" oltre a

quello col nome del collettivo) e i cartelli che riportano il programma dei prossimi giorni. L'occupazione, da stamattina, dopo una visita della Digos e' 'sorvegliata' a vista dalla stazione mobile dei Carabinieri, parcheggiata a pochi metri. **Tra gli appuntamenti della settimana, ci sono due giornate (giovedì e venerdì) tutte dedicate alla riqualificazione dell'ex caserma,** per cui scenderanno in campo anche i 'Guerrilla gardening'. In programma (oltre ad aperitivi, dj set e concerti serali) ci sono anche diversi workshop: sui movimenti europei contro la crisi (giovedì alle 18), sulla generazione 'No future' (venerdì alle 18) ma anche su "Bologna bene comune, architettura sostenibile e riqualificazione spazi" (venerdì alle 20).

Nel programma e' inclusa anche **l'offerta per la colazione a un euro tutte le mattine** (con successiva rassegna stampa), ma anche un'iniziativa col vicinato, probabilmente domenica. Il primo appuntamento, comunque, e' quello di oggi pomeriggio alle 18 per un'assemblea pubblica in vista della giornata di sciopero di domani. "Diversi cittadini del quartiere stamattina sono passati e si sono detti disponibili a venire qui a lavorare con noi - spiega Ada - per la giornata di domenica pensavamo a una festa tutti insieme con vin brulé e castagne". È un'occupazione 'difficile', visto il posto preso di mira, che probabilmente ha le ore contate, si fa notare agli attivisti di Làbas: **"Come tutte le occupazioni. Noi resteremo qui"**.

"Per l'amministrazione comunale non e' certamente questo il modo per aprire un laboratorio culturale".

Così, **l'assessore comunale alla Cultura a Bologna, Alberti Ronchi** commenta, a caldo, l'occupazione del collettivo. "La notizia - aggiunge - e' fresca e ci dobbiamo informare e capire, ma non e' questo il modo", ribadisce.

(Dire)

RIPRODUZIONE RISERVATA